

TI_GERICHTE 52.1997.246 vom 10. November 1997

TI Tribunale d'appello, 1997-11-10, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.1997.246

FR: TI_GERICHTE 52.1997.246 du 10 novembre 1997

IT: TI_GERICHTE 52.1997.246 del 10 novembre 1997

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 4

m dal confine prescritta dall'art. 12 NAPR per costruzioni alte sino a m 7.50. Altrettanto incontestabile è il fatto che questa costruzione posta a circa 3 m dall'edificio del resistente, non rispetta nemmeno la distanza tra edifici prescritta dall'art. 13 NAPR. Se si ammette che l'edificio del ricorrente, in quanto situato nel nucleo, può sorgere a confine con il vicolo, stando all'art. 13 NAPR, la distanza tra i due edifici non può infatti essere inferiore alla distanza di 4 m dal confine prescritta dall'art. 12 NAPR per edifici alti sino a m 7.50. Ne discende che lo stabile da sopraelevare dev'essere considerato una costruzione esistente in contrasto con il PR entrato in vigore dopo la sua edificazione. Invano allega il ricorrente che il vicolo che passa tra i due edifici renderebbe inapplicabile le distanze tra edifici fissate dall'art. 13 NAPR. In quanto volte ad assicurare l'igiene e la sicurezza delle costruzioni, le distanze tra edifici vanno rispettate indipendentemente dai rapporti di proprietà sull'area intermedia. Il fatto che i fondi non siano contigui è irrilevante. La distanza tra edifici si applica anche tra fondi non contigui, così come si applica tra edifici posti sullo stesso fondo. Diversamente, le norme sulle distanze tra edifici potrebbero essere facilmente eluse intavolando l'area intermedia come fondo a sè stante. 3.2. Dato per acquisito che la costruzione del ricorrente esiste in contrasto con il diritto, è certo che la sopraelevazione non può essere autorizzata in base all'art. 39 RLE. La trasformazione eccede infatti chiaramente i limiti degli interventi ammessi da tale norma. Nemmeno il ricorrente lo nega. Resta quindi da verificare se la sopraelevazione non possa essere autorizzata in base all'art. 22 cpv. 2 NAPR; norma, che permette di innalzare di un piano gli edifici esistenti in contrasto con le distanze prescritte dall'art. 12 NAPR, a condizione che la sopraelevazione sia limitata ad un piano per le case monofamiliari e che il complesso rispetti tutte le altre norme di zona, segnatamente l'altezza, l'indice di occupazione e quello di sfruttamento. Orbene, da questo profilo, la conclusione non può che essere negativa, già perché la costruzione non rispetta le distanze tra edifici prescritte dall'art. 13 NAPR. L'art. 22 cpv. 2 NAPR permette in effetti di sopraelevare unicamente le costruzioni esistenti in contrasto con le distanze dal confine prescritte dall'art. 12 e non anche quelle esistenti in contrasto con le distanze tra edifici sancite dall'art. 13 NAPR. Il fatto che quest'ultime risultino dalla somma delle distanze dal confine comune non permette di giungere a diversa conclusione. In mancanza di un'esplicita indicazione in tal senso, la deroga prevista dall'art. 22 NAPR non può essere estesa anche alle distanze tra edifici previste dall'art. 13 NAPR. Già per questo motivo, il ricorso va quindi respinto, addebitando al ricorrente la tassa di giustizia e le ripetibili. Per questi motivi, visti gli art. 21 LE; 12, 13, 22, 34 NAPR di _____; 3,

18, 28, 31, 60, 61 PAmm dichiara e pronuncia: 1. Il ricorso è respinto. 2. La tassa di giustizia di fr. 800.-- è a carico del ricorrente che rifonderà al resistente fr. 1'200.-- a titolo di ripetibili. 3. Intimazione a: _____ Per il Tribunale cantonale amministrativo Il presidente
Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.